

LUNEDI' 1° MAGGIO
NUMERO SPECIALE DELL'UNITA'
DIFFUSIONE STRAORDINARIA
UNA TRADIZIONE, UN IMPEGNO
PORTIAMO IL QUOTIDIANO DEL PARTITO
A TUTTI I LAVORATORI

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GROMIKO ALL'AMBASCIATORE GRECO: L'URSS VUOLE RICEVERE
PRECISE ASSICURAZIONI SULLA SORTE DI MANOLIS GLEZOS

Passo ufficiale sovietico

L'Italia, la Grecia e il Vietnam

DIAMO ATTO al ministro degli Esteri Fanfani e al sottosegretario Zagari di aver saputo raccogliere il significato delle manifestazioni popolari che si stanno succedendo nel nostro e in numerosi altri paesi e di aver pronunciato sulla Grecia parole che corrispondono alla situazione creata dal colpo di Stato dei militari.

Cosa fare? I mezzi sono numerosi ed efficaci. Ieri ad esempio è stato annunciato che il governo americano ha deciso di comportarsi con il nuovo governo greco come se nulla fosse avvenuto.

ALLA FARNESINA non mancano certo i conoscitori della prassi da seguire in un caso di questo genere per ottenere i risultati migliori.

L'on. Fanfani ha accennato all'inconveniente rappresentato da un intervento politico della NATO per ristabilire la democrazia in Grecia.

IL DISCORSO dell'on. Fanfani va apprezzato anche per quanto riguarda il Vietnam. E' la prima volta infatti che ufficialmente, e davanti a uno dei rami del Parlamento, il ministro degli Esteri dichiara che i bombardamenti americani non facilitano la ricerca della pace.

Alberto Jacoviello

contro il fascismo in Grecia

Abbiamo parlato con Andrea Papandreu



Mosca per la Grecia Una dimostrazione internazionale si è svolta a Mosca davanti all'ambasciata greca: giovani sovietici e studenti di diversi Paesi stranieri hanno denunciato il colpo di Stato fascista e le persecuzioni contro i democratici e i patrioti greci.



A Madrid, contro gli USA Tre bandiere americane sono state bruciate nella città universitaria di Madrid dagli studenti. Gli studenti hanno chiesto la fine dell'aggressione al Vietnam e che gli USA lascino le basi in Spagna.

Tracotante rapporto del generale al Congresso

WESTMORELAND: LA STRATEGIA USA È UNA «ESCALATION» SENZA SOSTE

Dalla conferenza di Karlovy Vary

Rientrata a Roma la delegazione del PCI

Una dichiarazione del compagno Longo



Sono rientrati ieri a Roma, il segretario generale del PCI, Luigi Longo, e i compagni Gian Carlo Pajetta e Carlo Galluzzi che avevano partecipato alla conferenza dei partiti comunisti a Karlovy Vary.

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

Sarà attaccata «l'intera struttura» della RDV - Ostili reazioni dei parlamentari e della stampa - Il «Comitato della mobilitazione di primavera» preannuncia una nuova ondata di manifestazioni

WASHINGTON, 28. Dinanzi al Senato e alla Camera dei rappresentanti, riuniti in seduta comune per ascoltare un suo «rapporto», il generale William Westmoreland ha dichiarato oggi che «la nostra strategia è quella di sfidare i comunisti nel Vietnam».

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

L'allocuzione del generale, che non ha precedenti nella storia del Congresso, l'incredibile procedura disposta per essa e le sue larvate minacce ai critici sono state accolte tuttavia con scetticismo e con aperte proteste dall'uditorio.

La notizia che la vita di Manolis Glezos, il leggendario eroe della Resistenza greca, è in pericolo per la decisione di condannarlo a morte che sarebbe stata presa da un tribunale militare di Atene ha suscitato forti reazioni in tutta Italia.

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

La nota di Gromiko

Dalla nostra redazione MOSCA, 28. Il governo sovietico ha concesso oggi un passo ufficiale per impedire che Manolis Glezos, arrestato nei giorni scorsi ad Atene insieme alla moglie dalla polizia militare, sia assassinato dalle forze reazionarie che hanno preso il potere.

«Il governo sovietico è stato informato da vari fonti che Manolis Glezos, eminente personalità della Grecia e del movimento progressista internazionale, sta per essere assassinato. Il nome di Glezos e la sua attività appartengono a tutta l'umanità progressiva per i meriti che l'eroe si è conquistato negli anni difficili della seconda guerra mondiale nella lotta contro il fascismo, per la sua attività contro la minaccia di una nuova guerra e per la pace tra i popoli. A nome del governo sovietico — ha proseguito Gromiko — voglio dichiarare che un attentato contro Manolis Glezos, come pure qualsiasi altra azione diretta a mettere in pericolo la sua vita, susciterebbe l'indignazione del popolo sovietico e — ne siamo certi — di tutte le forze democratiche e pacifiche del mondo.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Gli USA tolgono il titolo a Cassius Clay perchè rifiuta di andare a fare la guerra nel Vietnam

(Le notizie a pag. 12)

La minaccia su Glezos



Manolis Glezos

Dal nostro inviato

Un portavoce del governo militare emerso dal colpo di Stato in Grecia ha smentito oggi la notizia — che si era diffusa — secondo la quale Manolis Glezos, deputato dell'EDA, eroe della lotta contro il nazismo, sarebbe stato condannato a morte da un tribunale militare.

Aldo De Jacobo (Segue a pagina 3)

L'AMBASCIATA A LONDRA OCCUPATA DA DIMOSTRANTI GRECI

A pag. 3

1° maggio 1967: nel nome della libertà della Grecia e del Vietnam

UN APPELLO DEL PCI MESSAGGIO DELLA CGIL

Emozione e sdegno per le notizie che giungono da Atene - Inqualificabile atteggiamento assunto dalla polizia a Palermo contro gli studenti greci - Mentre Senato e Camera condannano la dittatura la questura del capoluogo siciliano minaccia i giovani patrioti greci

La notizia che la vita di Manolis Glezos, il leggendario eroe della Resistenza greca, è in pericolo per la decisione di condannarlo a morte che sarebbe stata presa da un tribunale militare di Atene ha suscitato forti reazioni in tutta Italia.

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»

«Il risultato dell'incontro di Karlovy Vary è stato senz'altro superiore a quello che ci si poteva attendere. È emersa, pur nella diversità di situazioni e di compiti di fronte a cui si trova ogni partito, una sostanziale concordanza circa la necessità e la volontà di tutto mettere in opera per rendere possibili normali rapporti di collaborazione tra tutti i paesi europei, capitalistici e socialisti, e in particolare tra tutti i paesi e i due Stati tedeschi, e questi tra di loro,»